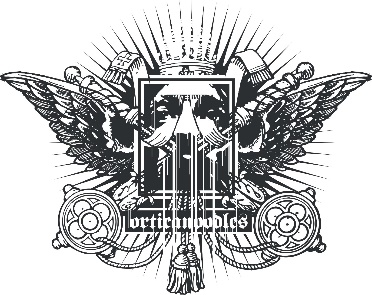
****

**Orticanoodles**

**“ICONS”**

**Orticanoodles** nasce dall’incontro tra Walter “Wally” Contipelli e Alessandra “Alita” Montanari all’inizio del nuovo millennio; dalle prime sperimentazioni nasce il nome che oggi identifica un gruppo di produzione ben più esteso, divenuto factory di curatela e produzione anche per altri artisti. Il riferimento alla proliferazione della pianta infestante nel nome del collettivo è ispirato anche al nome del quartiere milanese di Ortica, in cui risiede e a cui ha dedicato il progetto OrMe. Questo si è imposto a Milano come punto di riferimento del muralismo in città e come evidente risultato della capacità dell’arte urbana di attivare sinergie positive tra arte, percorsi di inclusione sociale e valorizzazione di aree urbane ripetutamente escluse da programmi di riqualificazione.

L’opera di Orticanoodles è rappresentativa dello stato dell’arte del muralismo urbano contemporaneo, e il collettivo ha al suo attivo decine di collaborazioni con committenti profit e non profit. Il gruppo dietro ad Orticanoodles negli anni si è allargato, andando a identificare un numero variabile di persone e diventando piattaforma di curatela e produzione per artisti di altre città, invitati a dipingere a Milano nell’ambito di progetti costruiti dal collettivo milanese. Orticanoodles si riconosce in rete con altri artisti, in una logica votata all’inclusione e alla forza del pensiero plurale, lontana dall’esclusività e dalla prospettiva individualistica. I progetti di arte partecipata hanno una posizione centrale nell’opera del collettivo da più di un decennio: grazie a una tecnica ineccepibile, messa a punto a partire dall’antico “spolvero”, chi viene coinvolto nei progetti entra nel vivo del processo creativo e diventa a tutti gli effetti coautore dell’opera. In questo modo il collettivo spesso fa parte di processi virtuosi, in cui le comunità che vivono quotidianamente determinati spazi acquisiscono ulteriore consapevolezza rispetto ad essi, e assumono un ruolo fondamentale nella loro riqualificazione. Alcune delle ultime opere realizzate seguendo questo principio sono “Talking Walls” e “Magnolie”, entrambe realizzate a Milano nel 2018, “Genzianelle”, parte del progetto “MANI - Milano Arte Natura Inclusione”, del 2019, “Il viaggio” a Novate Milanese nel 2020, il “Murale della Scienza” per il progetto OrMe e il progetto “Art is” di Merate Brianza, del 2021.

“Icons” ha visto la partecipazione di una classe di quarta liceo dell’Istituto Sacro Cuore di Milano, grazie all’attivazione dell’alternanza scuola – lavoro. Il murale si pone come elemento di dialogo, invito del museo alla città, gesto di apertura e scambio tra collezione museale e tessuto urbano. La giustapposizione tra le porzioni verticali in cui l’immagine è frazionata sta a rappresentare un vero e proprio dialogo tra le figure: il loro incrocio è diventato, negli ultimi progetti, un tratto formale distintivo del collettivo. I soggetti in questo modo scorrono ritmicamente, acquisendo significati inediti e dando voce a nuove narrazioni. Le immagini scelte, rielaborate anche attraverso una gamma cromatica sintetica, sono rappresentative della storia e dell’identità del museo: si tratta di alcuni dei capolavori che conserva, tra cui i ritratti di Sant’Ambrogio e San Carlo, e l’effige del fondatore del museo, il cardinale Carlo Maria Martini.

Contatti:

progetti@orticanoodles.com | sara@orticanoodles.com